



SFRUTTAMENTO SESSUALE DI BAMBINI A FINI COMMERCIALI

Laura Squintani

Lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali è un fenomeno globale, con un volume d'affari valutato intorno ai 80-100 miliardi di dollari annui ed è essere classificato come una delle più atroci forme di schiavitù contemporanee.

Albania, Romania, Ucraina, Moldavia, Bosnia, Nigeria, India, Bangladesh, Thailandia e America Latina sono i Paesi e le aree più colpite al mondo.¹

938 sono i minori di 18 anni coinvolti nel traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale², un numero sicuramente inferiore alla realtà dei fatti, dato che non comprende tutti coloro che rimangono invisibili, sia a causa delle mutevoli strategie di sfruttamento messe in atto dagli sfruttatori, sia perché non sempre vengono riconosciuti come vittime di tratta.

Affrontando il tema dello sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali non si può dunque tralasciare il fenomeno della tratta dei bambini, spesso connesso al turismo sessuale.

Il codice penale all'articolo 601, introdotto dall'articolo 2 legge 11 Agosto 2003 n.228, e recante "misure con la tratta di persone", rubricato con la definizione "tratta di persone", prevede un aggravamento della pena, da un terzo a metà, qualora i delitti di cui sopra siano commessi a danni di minore degli anni diciotto o siano diretto allo sfruttamento della prostituzione.

La novità operata dalla legge n.228/2003 è l'equiparazione del bambino allo schiavo, nella prospettiva vittimologia dello sfruttamento sessuale. Difatti, il più delle volte, i bambini che esercitano la prostituzione non sono liberi di autodeterminarsi, poiché in mano a vere e proprie organizzazioni tese a controllare il loro mercimonio tramite diverse condotte, tra cui la tratta. Come ricorda Troung le ragazze possono essere vendute a un mediatore dai genitori o ingaggiate da un

¹ Global Initiative to Fight Human Trafficking delle Nazioni Unite, "Vienna Forum to Fight Human Trafficking", Vienna dal 13 al 15 Febbraio 2008. <http://www.ungift.org/ungift/en/vf/index.html>.

² Save the Children, "Piccoli schiavi", Dossier, Agosto 2008.



agente, una volta lontane da casa, vengono brutalizzate e ridotte a schiave, quindi vendute al proprietario di un bordello. I proprietari del bordello mettono le ragazze nella posizione di lavoratrici vincolate da debito e le informano che devono restituire loro la cifra per cui sono state acquistate -maggiorata dagli interessi- lavorando come prostitute.³

Gli studi compiuti attorno al fenomeno della tratta di bambini a scopo di sfruttamento sessuale, hanno riscontrato la netta prevalenza di soggetti maschi adulti in questo tipo di attività criminale, anche se un crescente numero di donne sembra essere coinvolto nei diversi livelli del fenomeno, in particolare nelle attività di reclutamento delle giovani vittime⁴.

Il profilo di queste donne è dunque, nella maggior parte dei casi, quello di ex-prostitute che nel corso degli anni si sono guadagnate la fiducia dell'organizzazione criminale da cui dipendono e che possono essere utilizzate come tramite nelle attività di avvicinamento e di trasporto delle vittime, destando meno sospetti nella comunità e nella polizia.

Per quanto concerne il turismo sessuale, si tratta di un fenomeno in triste aumento che vede l'Italia tra i principali paesi d'origine⁵, ci troviamo davanti a una vera e propria "industria", favorita dalla globalizzazione del mercato e dai processi di marginalizzazione, sostenuta dal turismo internazionale e potenziata dai flussi migratori.

Risulta preoccupante il quadro clinico del soggetto abusante, un individuo (comprese persone tra i 20 e i 30 anni), che cerca un momento di evasione dalle rigide regole della propria vita organizzata. Si tratta di persone che vivono in contesti definiti "normali", ma che in vacanza si gratificano con il dominio esercitato su un essere indifeso⁶.

La Legge del 3 Agosto 1998, n. 269, "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno a minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù",

³ T. D. Truong, *Sex, Morality and Money: Prostitution and Tourism in Southeast Asia*, Zed Books, London 1990.

⁴ AA. VV. *Il traffico internazionale di persone*, Giuffrè, Milano, 2004.

⁵ A.Saulini, 2° Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul Monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", 14 Settembre 2009.

⁶ N. Bressan, *Sulla loro pelle*, Gabrielli Editori, Verona 1999.



cerca di intervenire anche su questo aspetto, l'articolo 5 ha introdotto l'articolo 600-*quinquies* del c.p. il quale reprime le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

*Chiunque organizza, favorisce o propaganda viaggi verso l'estero finalizzati alla funzione di attività e di prostituzione a danno di minori di anni diciotto è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire trenta milioni a lire trecento milioni.*⁷

La normativa attualmente in vigore⁸ che riconosce come penalmente perseguibili in Italia i reati di sfruttamento sessuale commerciale dei minori commessi all'estero (principio di extraterritorialità), risulta lodevole dal punto di vista della formulazione giuridica, tuttavia rimane puntualmente disattesa ed in parte inevasa⁹. Le motivazioni di tale scarsa applicazione possono essere ricercate nella quasi assente collaborazione dei Paesi Terzi, nonché nella differenza degli ordinamenti giuridici.

La lotta allo sfruttamento sessuale di bambini a fini commerciali, perché sia efficace, necessita della partecipazione, del coordinamento e della cooperazione di diversi attori, quali il Governo, gli Enti locali, le Organizzazioni Internazionali, la Magistratura, le Forze dell'Ordine, il Personale in servizio all'estero e le ONG. Affinché questo si realizzi è necessario che tutti conoscano il problema per elaborare strategie *ad hoc* per combatterlo.

Va dunque presa in esame l'azione di ECPAT-Italia, un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), che opera su tutto il territorio nazionale col fine di far conoscere il problema del turismo sessuale a danno dei bambini sia attraverso un'azione di *lobbying* sulle istituzioni nazionali e internazionali che operano in ambito turistico e di tutela dell'infanzia, sia sensibilizzando l'industria turistica riguardo il fenomeno dello sfruttamento sessuale dei bambini attraverso l'adozione del "Codice dell'industria turistica italiana". Le aziende di tour operator, le agenzie di

⁷ Art . 600- *quinquies* c.p.

⁸ Legge 269/1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione , della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù" e la Legge 38/2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche per mezzo di internet".

⁹ Dal 1998 al 2009 sono state emesse solo due sentenze, di cui la più recente nel 2007, che in primo grado ha condannato Giorgio Sampec arrestato nel 2005 per aver sfruttato dalle 400 alle 500 ragazzine tra il 2001 e il 2005. www.repubblica.it .



viaggio, le linee aeree, gli aeroporti che adottano il presente Codice si impegnano, oltre a quanto già previsto dalla legge n. 269/1998, ad adottare tutte le misure atte a osteggiare la prostituzione minorile nell'ambito del turismo .

In particolare i tour operator si impegnano a non agevolare in alcun modo, il contatto far turista ed eventuali sfruttatori di minori; vigilare affinché non avvengano, durante il soggiorno del turista, incontri con sfruttatori o con minori aventi come fine un rapporto di tipo sessuale e richiedere alle strutture alberghiere, in sede contrattuale, il divieto di accesso nelle camere dei clienti ai minori del luogo avente come fine lo sfruttamento sessuale.

Inoltre dal Marzo 2008, ECPAT-Italia si è proposta di contribuire alla formazione del Personale del Ministero degli Affari Esteri italiano, con la creazione di corsi informativi obbligatori per i funzionari destinati a prestare servizio nelle cosiddette "sedi calde"¹⁰.

I corsi, con scadenza periodica, seguono gli schemi classici della didattica frontale cercando di favorire il dibattito. Lo svolgimento della lezione si sviluppa intorno alla descrizione di ECPAT, alla spiegazione del lessico utilizzato e alle illustrazione delle norme a livello internazionale e nazionale. In primo luogo si tiene a precisare la differenza che intercorre tra i termini "abuso sessuale" e "sfruttamento sessuale". L'abuso, a differenza dello sfruttamento, presuppone l'uso lecito di qualcosa. Essendo il bambino il soggetto in questione, il termine risulta quindi errato. Lo sfruttamento sessuale, invece, prevede che durante l'atto sia presente uno scambio di denaro o di beni utili. Lo sfruttamento sessuale dei minori è suddiviso in quattro forme: prostituzione minorile, pedopornografia, tratta di minori a fine di sfruttamento sessuale e turismo sessuale.

In secondo luogo, si interpreta la figura del pedofilo attraverso la categoria dei *Folk Devils* definita da Stanley Cohen¹¹. I *Folk Devils* rappresentano dei gruppi di persone accumulate da determinati tratti di devianza relativi a dimensioni diverse dell'agire umano (preferenze sessuali, consumo di sostanze stupefacenti, espressione del dissenso attraverso pratiche violente..). In particolare, tali gruppi sociali fungono da catalizzatori di paure diffuse all'interno della società e, a causa della

¹⁰ Albania, Nigeria, Thailandia, Sri Lanka, Costa Rica, Brasile, etc..

¹¹ Stanley Cohen, Emerito Professor di Sociologia alla *London School of Economics*, nel 1972 pubblica "*Folk Devils and Moral Panic*".



rappresentazione fornita dai *mass media*, producono fenomeni di panico morale di cui vengono semplicisticamente accusati di essere gli unici autori, rimuovendo, così, le responsabilità di altri attori.

I pedofili, quindi, non costituiscono la maggioranza degli sfruttatori sessuali di bambini, specie nel turismo sessuale. Infatti risulta che il pedofilo è cosciente della sua devianza, vive in una condizione di solitudine e difficilmente è portato a compiere viaggi a scopo di turismo sessuale.

Il corso prosegue con un'analisi approfondita di quello che è il turismo sessuale a danno dei bambini, identificando le tre categorie di clienti (pedofili, turisti abituali e turisti occasionali) e focalizzando l'attenzione sul nuovo ed emergente turismo sessuale femminile. Secondo uno studio compiuto, nel febbraio 2009, dall'ONU risulta che il 60% degli individui condannati per il reato di tratta di minori è rappresentato da donne. La concezione culturale che vede la donna come "vittima" e l'uomo come "carnefice" alimenta le difficoltà nel distinguere i casi in cui si sta compiendo l'illecito. Infatti quando

*"incontriamo al parco una donna bianca con bambini neri o viceversa, immediatamente siamo portati a pensare che si tratti della madre adottiva, della tata o della baby-sitter"*¹².

I controlli aeroportuali risultano insufficienti: solo gli aeroporti inglesi, in collaborazione con le compagnie *low-cost*, hanno adottato dei protocolli al fine di aumentare gli accertamenti nel caso in cui siano presenti a bordo passeggeri con bambini a carico.

Dopo un'attenta analisi dei fenomeni descritti, la lezione si concentra sulle procedure da attuare da parte del Personale del Ministero degli Affari Esteri italiano nel caso in cui le vittime sono bambini. Purtroppo, non viene fornita nessuna spiegazione pratica per contrastare il fenomeno, se non quella di aumentare il livello di informazione all'interno delle Rappresentanze Diplomatiche e Consolari sui diritti dell'infanzia affinché, siano in grado di riconoscere i soggetti preposti all'applicazione della legge, sia nel paese ospitante che nel paese dove risiede il proprio Governo.

¹²Esempio utilizzato durante il corso tenuto da Yasmine Abo Loha per spiegare la difficoltà nel riconoscere il crimine di tratta nel caso in cui l'aguzzina sia una donna.



Inoltre, si auspica l'incremento del grado di sensibilizzazione degli italiani che si trovano all'estero su come si possono comportare per contribuire alla lotta verso il turismo sessuale (denunce, fotografie..).

Il corso risulta essere fondamentale al fine di contrastare il fenomeno e dovrebbe essere esteso a tutto il personale diplomatico, dato che lo sfruttamento sessuale di minori a fini commerciali è considerato un problema a livello globale. Da uno studio condotto da ECPAT nel 1999, "ECPAT-Europe Law Enforcement Group", è risultato che le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari e gli Istituti Italiani di cultura all'estero, che dovrebbero svolgere un ruolo chiave nella lotta contro questo fenomeno, non sempre hanno dato prova di essere informati adeguatamente sul tema, sui provvedimenti legislativi, internazionali e nazionali, e sulle procedure da attuare nel caso in cui le vittime siano bambini.

Laura Squintani

Laura.squintani@hotmail.it